

# «Affittasi bosco per un euro l'anno»

L'offerta di Sorisole: a disposizione 50 aree  
Si potrà ricavar legna e fare escursioni nel verde

**SORISOLE** «Il nostro paese è circondato dai boschi: praticamente facendo pochi passi dal centro abitato ci si può già immergere completamente nel verde. Ma questo patrimonio nel recente passato è stato trascurato e addirittura in molte zone oggi è quasi in rovina. A questo punto abbiamo deciso di intervenire, con un'iniziativa originale, innovativa». Così Franco Cometti, assessore al Patrimonio del Comune di Sorisole, spiega le ragioni che hanno spinto l'amministrazione comunale a varare il progetto «Un euro per un bosco», che intende, spiega Cometti, «riavvicinare il cittadino alla natura: in particolare ogni residente può affittare un appezzamento di bosco al prezzo simbolico di un euro all'anno, compilando semplicemente la richiesta all'ufficio tecnico comunale. Questo gli permetterà di procurarsi legna da ardere e mantenere il bosco vivo».

**COMBATTERE IL RECENTE DEGRADO**  
L'intento dell'amministrazione comunale è quello di far rivivere i boschi da parte dei residenti «e contemporaneamente farsi aiutare da loro a mantenerli puliti, combattendo ogni forma di degrado purtroppo presente in questi anni».

Gli appezzamenti a disposizione dei cittadini sono una cinquantina: finora alcuni restavano sfitti a causa della scadenza dei contratti e cominciava a subentrare il degrado. «Questa operazione - premette Cometti - non è certo studiata per avere un ritorno economico: quello che ci preme è che il cittadino di Sorisole prenda nuovamente coscienza del grande patrimonio boschivo presente sul proprio territorio e ci aiuti a tenerlo in ordine».

## UN'OCCASIONE PER FAR LEGNA

Un'occasione per chi possiede una stufa a legna: «Qualche anno fa, con l'avvento del metano - spiegano in Comune - in tantissimi avevano abbandonato la tradizione della stufetta a legna. Da qualche anno invece si registra un'inversione di tendenza. Con questa iniziativa, che prevede l'affitto di un euro per tre anni di un lotto, il legno è assicurato con indubbi vantaggi economici per il riscaldamento».

## APPREZZARE ANCHE LA FAUNA

Ma non c'è solo l'uso «focatico» (come si dice in gergo) del legno utilizzato poi per il riscaldamento: «Si può affittare un bosco - aggiunge l'assessore al Patrimonio - anche per osservare la numerosa fauna che lo popola: dai cerbiatti ai tassi, dagli scoiattoli ai ghiri. Inoltre all'interno di molti boschi esistono anche numerose radure dove volendo, ci si può trovare con gli amici per fare un pic nic e trascorrere una giornata all'aria aperta».

L'iniziativa, appena varata, sta già riscuotendo un certo interesse. Per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio tecnico del Comune di Sorisole, telefonando allo 035.4287111. La domanda per l'affitto di un lotto di bosco, dovrà essere rivolta al Settore III - Gestione Territorio del Comune di Sorisole, via San Francesco d'Assisi 26.

Maurizio Ferrari

## SCANZOROSCIATE

### LAVORI DOPO LA FRANA: A CASA FRA 10 GIORNI GLI EVACUATI

Sono stati avviati ieri i lavori per la messa in sicurezza di via Forni a Scanzorosciate, nel tratto in cui nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi, si era verificata una frana. Un vecchio muro di proprietà di Italcementi ha ceduto, per le piogge ininterrotte di quei giorni, sotto la spinta del terrapieno sovrastante. Cento metri cubi di terreno sono piombati sulla carreggiata, coprendo due auto in sosta. L'intervento per la messa in sicurezza sarà a carico di Italcementi e sarà ultimato nell'arco di 10 giorni. Solamente una volta conclusi i lavori, le due famiglie sgomberate con ordinanza comunale potranno rientrare nelle loro abitazioni, ai numeri civici 2 e 3 di via Forni.

A darne notizia è stato ieri il sindaco Massimiliano Alborghetti: «I lavori sono iniziati e saranno a carico di Italcementi, che ha presentato il piano di sicurezza. L'intervento durerà al massimo dieci giorni e, nella mattinata dell'8 febbraio, è previsto un sopralluogo». Le ruspe lavoreranno per demolire il muro pericolante ma anche per la rimozione delle macerie. Infine, per garantire l'incolumità dei pedoni e degli automobilisti lungo la strada (che alla fine dei lavori sarà riaperta), sarà installata una rete provvisoria per evitare altre frane. «A conclusione della prima fase - aggiunge il sindaco - si darà corso all'intervento definitivo per un paio di mesi». Nella seconda fase è previsto un accurato rilievo dei luoghi, oltre che la progettazione di un nuovo muro di sostegno che dovrà essere approvato dal Comune prima che i lavori per la sua costruzione vengano avviati.

## DORGA



### Abete di 15 metri si schianta sul tetto: se ne accorgono la mattina

Ha rischiato grosso la famiglia di Agata Ferrari, 76 anni, di Dorga. La scorsa notte, probabilmente tra le 21 e le 23, un abete alto oltre 15 metri si è schiantato sulla sua abitazione di via Del Noce 6, dove lei e il figlio che dormivano non si sono accorti di nulla. L'albero è stato sradicato dal forte vento ed è precipitato dal giardino confinante di via Carducci 7, di proprietà di un imprenditore di Castione attualmente in Africa. La nuora dell'anziana rincasando si è accorta di alcuni rami sulle scale, ma solo ieri mattina aprendo la porta la famiglia ha visto, con grande spavento, l'albero in giardino che era precipitato sul tetto, danneggiando 40 metri quadri di tegole, sfondando alcune parti della copertura e danneggiando anche l'autorimessa vicina. Sono stati quindi allertati i vigili del fuoco del distaccamento di Clu-

sona, che dalle 12.30 (arrivati dopo un intervento a Piario per un allagamento in un'abitazione) alle 15 sono saliti sul tetto con una scala per sfolciare i rami: sono stati recuperati ben cinque quintali di materiale verde. «Se fosse caduto in casa ci avrebbe travolti», dicono i residenti, spiegando però che il vicino ha annunciato per oggi l'intervento di un'impresa per sistemare la situazione. E sempre ieri a Dorga i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza un albero in bilico in via Papa Giovanni XXIII, a causa del forte vento. Anche martedì alle 23 gli uomini del distaccamento sono accorsi a Castione, in via Pascoli, per un altro albero pericolante che è poi finito sull'auto-botte, con grande spavento dei pompieri ma senza ferire nessuno.

Alessandro Invernici

**Sovere** Lavori in stallo per alcuni mesi fino alla soluzione: la pianta nel parco San Gregorio sarà tutelata

## Ridotti i box interrati: salva la magnolia centenaria



La magnolia nel centro storico di Sovere

**SOVERE** Come costruire i garage sotterranei e, allo stesso tempo, salvare la magnolia secolare che sorge nel parco di San Gregorio? Un dilemma che ha tenuto in scacco l'avvio dei lavori di utilizzazione del sottosuolo e della riqualificazione del parco di San Gregorio di Sovere per diversi mesi.

Il problema è stato superato dall'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Arialdo Pezzetti nei giorni scorsi: si è deciso di non toccare la zona dove la magnolia affonda le sue radici e di ridurre il numero dei box. Una soluzione servita, di fatto, anche a mettere la parola fine alla querelle che ha avuto per protagonisti la maggioranza e una parte della minoranza consiliare.

Il braccio di ferro tra le due «squadre», in aggiunta ad altre questioni formali, ha fatto sì che le ruspe ritardassero per alcuni mesi la loro entrata in azione, sovvertendo il calendario che il Comune aveva concordato con la società Arno nell'ambito della convenzione urbanistica sul Piano dell'ex filatoio. L'ostacolo è stato rimosso sulla scorta di uno specifico studio che il tecnico forestale di Ardesio, Adriano Pasini, ha portato a termine da poco sugli alberi radicati nel parco di Borgo San Gregorio. «In un primo momento pareva perfino che il parco fosse intoccabile perché ritenuto pertinenza diretta di Palazzo Bottaini, ma approfondite ricerche hanno messo in luce che si tratta di una realtà a sé stante, indipendente dal resto del lascito della nobile famiglia - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Elio Moschini -. Ora tutto è a posto: salvataggio della magnolia, concessione edilizia, nullastata dei vigili del fuoco e determinazione del luogo dove la terra di riporto verrà stoccata provvisoriamente, così gli sca-

vi inizieranno la settimana prossima».

La necessità di ricavare parcheggi è particolarmente sentita nel centro storico di San Gregorio. Al fine di ottenerli, gli estensori del progetto avevano previsto la demolizione del parco, lo scavo al di sotto delle aree liberate, la realizzazione di sedici box e la ricostruzione del parco stesso. Ma, come detto, il salvataggio della magnolia ha imposto il rispetto assoluto di una porzione del parco e, conseguentemente, la riduzione a 13 del numero dei box, che adesso occupano una superficie totale di 760 metri quadrati. Il costo globale dell'intervento è di 306 mila euro, cifra da detrarre dagli 880 mila concordati come scorporo degli oneri di urbanizzazione del progetto filatoio. L'attuale spazio riservato a parco pubblico è di poco superiore ai mille metri quadrati. Prevalentemente è costituito da viali pavimentati in porfido, contornati da aiuole a prato.

L'ingresso ai garage verrà realizzato da via Bottaini con uno scivolo dalla pendenza del 5%; l'uscita di sicurezza sarà costituita da una scala esterna che sfocia in corrispondenza del parco soprastante. La nuova dimensione planimetrica dell'opera consentirà anche l'allargamento del tratto corrispondente di via Bottaini che da 4,5 metri passerà a 5,5-6,25, e la costruzione di un marciapiede di un metro e mezzo. A lavori ultimati la zona soprastante i garage si presenterà in forma arrotondata «per rendere più piacevole e per certi versi giocoso il disegno dello spazio utilizzato dai bambini della zona», assicurano i progettisti. Nell'ambito del parco verranno collocati giochi per i più piccoli e alcune panchine dove gli accompagnatori potranno riposarsi.

Elia Mutti

## L'ESEMPLARE

### SVETTA PER 15 METRI E MEZZO E HA COMPIUTO PIÙ DI UN SECOLO

C'è stato anche chi ha minacciato azioni eclatanti qualora la magnolia nel parco di San Gregorio fosse stata estirpata per far posto ai box per auto. Tutto però si è placato quando gli amministratori comunali di Sovere hanno preferito la pianta ai garage. Si tratta di una magnolia che svetta per un'altezza di 15 metri e mezzo, parallela al campanile della parrocchiale. Ha un diametro di tutto rispetto, 65-70 centimetri, ma soprattutto un'età veneranda, 125-130 anni. «Forse non è una pianta da Guinness, ma per noi cresciuti alla sua ombra, rappresenta un capitolo importante della nostra vita, una ricchezza a cui non intendiamo rinunciare - commentano alcuni anziani -. È giusto che la magnolia di San Gregorio, testimone discreto e silenzioso della fede dei soveresi non concluda la sua brillante carriera in un anonimo caminetto». Da un punto di vista prettamente tecnico va infine ricordato che il parco di San Gregorio ospita anche un abete rosso, due catalpe, un tasso e un ibrido di susino il cui fascino però non riesce a competere con quello della grande «Magnolia grandiflora» per la cui sopravvivenza tre auto hanno dovuto spostarsi saggiamente più in là.

E. M.

La società «Alta Quota» è pronta all'acquisto delle seggiovie

## Piazzatorre, oggi impianti all'asta

**PIAZZATORRE** Oggi al Tribunale di Bergamo può scattare il momento tanto atteso per gli impianti di risalita di Torcola Vaga a Piazzatorre. Si tiene, infatti, la terza asta delle seggiovie (compreso il rifugio Gremelli) in custodia alla Mediocredito del Trentino, principale creditrice della «Piazzatorre Ski», proprietaria degli impianti.

La base d'asta sarà di 847 mila euro. E dopo due aste deserte questa potrebbe essere la volta buona per la vendita. Sicuramente si presenterà la società «Alta Quota» che il novembre scorso ha siglato con il Comune di Piazzatorre un accordo per riqualificare la stazione sciistica. E il primo tassello fondamentale per il rilancio è legato proprio all'acquisto delle seggiovie di Torcola Vaga.

«Continuiamo così nel programma previsto - spiega Marco Vignani, titolare di «Alta Quota» -. Una volta acquisiti gli impianti di Torcola Vaga, entro fine febbraio presenteremo al Consiglio comunale il programma integrato di intervento con i dettagli dell'operazione. Dopo il via libera dal Consiglio concluderemo anche l'acquisto delle seggiovie di Torcola Soliva (il prezzo dovrebbe aggirarsi sui due milioni di euro, ndr)».

Il progetto di rilancio della stazione sciistica di Piazzatorre prevede, in una decina d'anni, investimenti per circa 55 milioni di euro. Le seggiovie, nel caso siano acquistate da «Alta Quota», saranno poi cedute al Comune mentre la società privata le avrà in gestione per 10 anni. A garanzia del funzionamento degli impianti, peraltro, la società privata stipulerà una fidejussione bancaria di 200 mila euro annui (fondi che, in pratica, il Comune incasserà in caso di mancato rispetto degli accordi da parte di «Alta Quota»).

Nel programma, quindi, è prevista l'unione dei comprensori di Torcola Vaga e Soliva, la trasformazione dell'ex colonia Genovese per il 75% in albergo, centro wellness e alloggi da affittare e per il 25% in appartamenti da vendere; quindi sono previsti la trasformazione in appartamenti dell'ex «Opera bergamasca» e la realizzazione di nuovi complessi residenziali a Tagliata o Piazza.

La base d'asta al Tribunale di Bergamo è di 847 mila euro. Dopo due sedute deserte potrebbe essere la volta buona

**Premolo** Assemblea voluta dal sindaco: l'azienda darà risposte sulle scorie

## Pontenossa spa, quanti quesiti ambientali

**PREMOLO** «Pontenossa spa: tutela ambientale. Tutto quello che c'è da sapere»: questo il tema dell'assemblea in programma domani alle 20.30 alla sala teatro dell'oratorio di Premolo. Obiettivo dell'incontro: fare il punto sull'attività dell'azienda, anche alla luce dell'allarme suscitato dal carico radioattivo fermato all'ingresso dello stabilimento ad ottobre e quindi posto sotto sequestro.

«Ho convocato questa assemblea per far conoscere ai cittadini come stanno esattamente le cose e per sfatare molte voci circolate negli ultimi mesi - spiega il sindaco di Premolo Gianni Gaiti -. Per questo ho invitato i rappresentanti degli enti preposti al controllo delle attività dell'azienda: a loro farò diverse domande chiedendo risposte ben precise».

Oltre al sindaco Gaiti e ad alcuni tecnici e dirigenti della Pontenossa spa, intervengono Mauro Di Toro, direttore del dipartimento di Bergamo dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente), Andrea Castelli, funzionario del set-

tore Ambiente della Provincia, Vito Brancato, responsabile del distretto Asl Alta Valle Seriana e Valle di Scalve, Lorenzo Zoppi, membro della commissione di controllo prevista dalla convenzione stipulata dai Comuni di Gorno e Premolo con la Pontenossa spa.

Altro tema sul tavolo sarà la discarica della Val Rogno, attigua allo stabilimento, «per cui è in corso, da parte dell'azienda - dice ancora il sindaco di Premolo -, una richiesta di ampliamento».

La Pontenossa spa, infatti, si occupa del trattamento di fumi di acciaieria e utilizza una superficie di oltre 37 mila metri quadrati (sul territorio di Gorno e Premolo) per collocare le scorie derivanti dal ciclo produttivo.

Di certo, si parlerà poi del carico ancora sotto sequestro all'interno dell'azienda. Il camion, proveniente dalle acciaierie di Sarezzo (Brescia), venne fermato il 16 ottobre perché il rilevatore di radioattività segnalava anomalie nel

carico. Dopo aver bloccato il mezzo, l'azienda avvisò il Comune di Ponte Nossola, carabinieri, Asl e Arpa.

Un episodio su cui attualmente sta indagando la Procura di Brescia e che in Alta Valle Seriana continua a destare preoccupazione.

Ma il sindaco di Ponte Nossola, Angelo Capelli, rassicura: «La situazione è sotto controllo e non c'è alcun pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente. I rilievi effettuati hanno mostrato come il livello di radioattività sia assolutamente veniale, al punto che la magistratura, pur avendo posto sotto sequestro il carico, ha deciso di lasciarlo dov'era proprio perché non costituiva pericolo. Dovrebbe poi rassicurare il fatto che il sistema di verifica dell'azienda si sia rivelato efficiente, tant'è vero che è stata la stessa Pontenossa ad avvertire le autorità e a volere che fossero avviate le procedure di controllo. E di queste, come sindaco di Ponte Nossola, sono stato sempre informato».